

# Il Polo SBN Campania: dodici anni d'impegno a servizio delle biblioteche della Campania e le prospettive di crescita nell'operatività e nei servizi

**Anita Florio**

*Unità operativa dirigenziale - "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" (Regione Campania)*

**S**ono davvero grata alla Biblioteca nazionale Vittorio Emanuele III e alla Biblioteca universitaria di Napoli per aver proposto e realizzato l'incontro di oggi, un appuntamento che si rivela di carattere non celebrativo perché cade in un momento di profonda trasformazione e di grande operatività per tutte le realtà bibliotecarie del nostro territorio campano. Ringrazio la Direttrice della Biblioteca Nazionale, Dott.ssa Simonetta Buttò e il Direttore della Biblioteca Universitaria, Dott. Raffaele De Magistris, per aver offerto a tutti noi l'opportunità oggi per una riflessione approfondita e non formale sul lavoro fatto e sulle sfide di crescita che siamo tutti chiamati a raccogliere per rendere i servizi delle nostre strutture di pubblica lettura sempre più rispondenti alle esigenze dei lettori e adeguati alle odierne esigenze del mondo della comunicazione e della conoscenza.

Abbiamo pertanto scelto, come Polo SBN Campania, di collaborare nella forma più ampia possibile alla preparazione e allo svolgimento di questa giornata, nella consapevolezza che il Servizio Bibliotecario Nazionale (SBN), com'è già stato sottolineato in altri interventi, è una realtà plurale, dove convergono realtà diverse sul piano della titolarità, della composizione delle raccolte, della finalità dei servizi posti in essere, delle competenze e delle specifiche *missions* delle varie bibliote-

che. Una diversità che tuttavia lungo i trent'anni percorsi ha dimostrato con i fatti, di saper trovare la strada per offrire all'utenza un servizio aggiornato, unitario e integrato.

Se SBN nel suo complesso ha compiuto 30 anni, va tuttavia sottolineato che noi, come Polo SBN Campania, ci siamo aggregati all'avventura SBN 12 anni fa. È un periodo più breve, che in ogni caso ha comunque una sua consistenza e si è concretizzato in un significativo tratto di strada percorso.

Il Polo SBN Campania nasce infatti nel 2004 con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 742 del 22 maggio 2004. Il 28 febbraio 2006 è stata poi stipulata la Convenzione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

A seguito di tali atti il Polo ha mosso i primi passi, con le prime attività formative, e con l'adesione di biblioteche dislocate in tutte le cinque province della Campania, grazie in particolare all'impegno e alla professionalità del suo primo Direttore, il Dott. Andrea Savino, alla cui figura mi sembra giusto dedicare un grato ricordo. Se oggi, in questa sala, possiamo dare testimonianza di un percorso compiuto, ciò è possibile grazie al suo contributo. E un sentito ringraziamento va al dott. Sergio Sbragia che con passione e tenacia rappresenta un indispensabile punto di riferimento per tutte le biblioteche del territorio campano.

La gestione del Polo è stata poi affidata all'Unità operativa dirigenziale "Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche" con la Deliberazione della Giunta Regionale n. 164 del 3 giugno 2014.

Oggi in pratica sono due anni che la nostra Unità operativa dirigenziale gestisce il Polo Campania, che comprende 134 biblioteche, rappresentative di tutte e 5 le province, con la seguente distribuzione territoriale:

- 6 biblioteche in provincia di Avellino;
- 11 biblioteche in provincia di Benevento;
- 20 in provincia di Caserta;
- 48 in provincia di Napoli, di cui 24 localizzate nella città di Napoli;
- 49 in provincia di Salerno.

Sul piano dell'articolazione per funzione istituzionale abbiamo la seguente articolazione:

- 76 biblioteche pubbliche d'ente locale territoriale;
- 22 biblioteche d'ispirazione religiosa;
- 13 biblioteche scolastiche;
- 16 biblioteche espressione dell'associazionismo civile;
- 4 biblioteche di altra tipologia istituzionale.

Sul piano della tipologia funzionale l'articolazione delle biblioteche del Polo vede una prevalenza delle biblioteche di carattere generale:

- sono infatti ben 96 le biblioteche a carattere generale;
- sono poi presenti 3 biblioteche per ragazzi;
- 35 biblioteche specializzate.

Tra le biblioteche specializzate è presente un significativo numero d'istituti d'ispirazione religiosa, che dispongono di un patrimonio di grande valore sulle discipline delle scienze religiose, e con una consistente componente storica.

A questo è doveroso aggiungere la presenza di varie biblioteche impegnate sul versante della raccolta, della conservazione e della fruizione della cultura e della storia locale.

Infine è doveroso segnalare la presenza di al-

cuni istituti che testimoniano l'attenzione a tematiche particolari e definite, quali la cinematografia e la medicina omeopatica.

Sul piano della dotazione patrimoniale, abbiamo una distribuzione orientata prevalentemente in direzione di biblioteche con patrimonio diffuso in collezioni di dimensioni contenute e sostanzialmente medio-piccole:

- 1 biblioteca con oltre 300 mila volumi;
- 1 biblioteca con un patrimonio da 100 a 300 mila volumi;
- 8 biblioteche con patrimoni da 50 a 100 mila volumi;
- 5 biblioteche con patrimoni da 30 a 50 mila volumi;
- 12 biblioteche con patrimoni da 20 a 30 mila volumi;
- 32 biblioteche con patrimoni da 10 a 20 mila volumi;
- 31 biblioteche con patrimoni da 5 a 10 mila volumi;
- 44 biblioteche con patrimoni fino a 5 mila volumi.

In questi anni di lavoro è stato possibile portare avanti una consistente attività di catalogazione partecipata.

Su un patrimonio complessivo stimato di circa 2.240.000 volumi, sono state sinora catalogate 634.900 opere, per una copertura bibliografica del 28%, con una media mensile che negli ultimi tempi si è attestata su 6.760 catalogazioni.

Ma al di là dei dati quantitativi, che hanno permesso d'inserire nell'Indice nazionale una quantità di nuove localizzazioni e di nuove notizie bibliografiche, gli elementi che dalla pratica concreta è stato possibile ricevere come arricchimento, possono essere sintetizzati in alcune parole chiave:

**Collaborazione:** l'attività di catalogazione partecipata, su cui è stata, fin dall'inizio, fondata la scommessa di SBN, ha permesso di porre in contatto reciproco un grande numero di professionalità, in precedenza impegnate ciascu-

na nel proprio ambito. Il lavoro in comune, anche se a distanza e a mezzo della connessione elettronica, ha creato sinergie tra diverse capacità, competenze e funzioni. Di qui l'inaugurazione di momenti sempre più ravvicinati di lavoro comune, che ci ha permesso di cooperare positivamente con l'ICCU, con il Polo Napoli e con tante Biblioteche presenti sul territorio.

**Conoscenza:** questo lavoro è stato anche un modo privilegiato per conoscere. Per noi, *conoscere* più da vicino le biblioteche, le loro caratteristiche, la loro *mission* specifica. E questo è stato possibile in modo particolare grazie al lavoro di aggiornamento condotto presso le sedi delle singole biblioteche. Per ciascuna biblioteca, poi, l'attività è stata anche una preziosa occasione per *conoscere* meglio la ricchezza delle proprie raccolte. Più volte è stata registrata la scoperta negli scaffali di qualche curiosità e anche di qualche piccolo tesoro culturale.

**Scoperta:** ogni biblioteca insiste in un contesto territoriale e/o tematico specifico. Ha sede in un luogo e si occupa di un ambito disciplinare specifico. E allora, con il lavoro di catalogazione, si mettono a disposizione dei nostri lettori risorse bibliografiche e di conoscenza prima non disponibili alla fruizione. Si offrono quindi nuovi elementi per la conoscenza del nostro territorio e/o del nostro ambito di specializzazione. E questo al di là del solo ambito dei nostri utenti abituali. È questo un terreno privilegiato per le biblioteche pubbliche territoriali, che possono valorizzare e promuovere la fruizione del patrimonio illustrativo del proprio territorio, e favorire la conoscenza al di là dei confini locali.

**Opportunità:** percorrere il sentiero della collaborazione, della conoscenza e della scoperta comporta spesso l'imbattersi nell'*opportunità* di raccogliere delle nuove e anche impensate sfide di crescita. Il lavoro che conduciamo con la catalogazione, a prima vista può apparire ripetitivo e formale applicazione di standard predeterminato, in realtà, ferma restando

l'esigenza di una rigorosa condotta scientifica del lavoro, questa esigenza non è che il primo passo per poter incontrare nella pratica del trattamento dei nostri documenti delle insospettite opportunità. Un esempio è la comune ricerca da parte di più biblioteche e anche di più poli di nuove soluzioni e di nuove tipologie di servizi per i lettori. Solo due anni fa, per esempio, non immaginavo di potermi trovare qui a riflettere, assieme a tutti voi, sulla possibilità di tracciare per il prossimo futuro itinerari comuni d'impegno.

E qui si apre il discorso sul futuro del nostro lavoro a servizio delle biblioteche e della promozione della cultura nel nostro contesto territoriale. Un'azione che si pone in piena coerenza con quanto previsto dal Documento di Economia e Finanza Regionale per l'anno 2016, che individua, senza mezzi termini, la cultura come uno dei principali fattori di sviluppo economico per la Campania, attraverso la proposta di una forte integrazione tra le azioni di valorizzazione delle componenti del settore culturale di dimensione territoriale (ivi compresi i servizi alla fruizione e le attività di conservazione e recupero), le azioni di marketing, la formazione di personale specializzato e investimenti per i settori della produzione culturale, con particolare attenzione alle imprese culturali, esemplari per la dimensione creativa.

Lo sforzo che stiamo cercando di porre in atto intorno a questo tavolo è in piena sintonia con tale disegno, rendere pubblicamente fruibile il patrimonio delle nostre biblioteche, favorendo nella forma più ampia e larga l'accesso libero alle fonti della conoscenza e dell'informazione costituisce un contributo non secondario allo sviluppo sociale, culturale ed economico della nostra Regione.

Le biblioteche sono a tutti gli effetti un luogo della comunità. Un luogo dove le comunità s'incontrano e possono costruire percorsi d'integrazione, del fare insieme, dell'entrare in contatto con le proprie radici culturali. Le biblioteche quindi autentico anello d'incontro

tra le generazioni e tra le diverse identità.

Di qui le sfide che siamo chiamati, tutti assieme, a raccogliere senza timore:

- proseguire con decisione nel lavoro di catalogazione del nostro ricchissimo patrimonio, ad oggi, solo parzialmente conosciuto. Dal suo recupero possiamo senz'altro aspettarci scoperte di notevole interesse;

- alla catalogazione affiancare il potenziamento dei servizi all'utenza. È questo un terreno su cui siamo in ritardo. Non possiamo di certo subordinare quest'aspetto a quello della catalogazione: prima cataloghiamo e poi penseremo ai servizi. I due aspetti in qualche maniera devono essere curati in parallelo. Di qui l'esigenza di promuovere i servizi di prestito e di prestito interbibliotecario, sperimentando anche forme di fruizione da remoto e di condivisione di servizi tra i Poli;

- in questi anni sono state condotte varie sperimentazioni sulla digitalizzazione del nostro patrimonio (di cui anche in questa sede sono stati mostrati significativi esempi). È questo un terreno da percorrere con determinazione, garantendo la fruibilità più ampia e la preservazione nel tempo dell'utilizzabilità dei prodotti;

- analogamente non vanno dimenticate le istanze poste all'attività di catalogazione dal confronto sempre più stringente con la realtà del Web semantico e dalla necessità di condi-

videre modalità descrittive in gran parte comuni con altre tipologie di risorse culturali;

- tutti questi aspetti comunque non possono non fare i conti con una realtà essenziale, quella della professionalità. In ogni caso, si tratti di biblioteche fisiche o di biblioteche digitali, non sarà possibile offrire servizi agli utenti senza i professionisti di tali servizi. La valorizzazione della professionalità bibliotecaria è, pertanto, un terreno fondamentale da curare e coltivare.

Su questo siamo chiamati a confrontarci senza remore con problemi di vario tipo, dalle strutture bibliotecarie con un solo operatore ormai vicino alla pensione, di cui si fa fatica a vedere il futuro, a strutture di nuova configurazione nate anche con entusiasmo, che stentano a porre radici e a consolidarsi.

Il contributo che come SBN possiamo dare, nello stile di servizio che ha contraddistinto SBN nei suoi 30 anni di vita, è quello di porre a disposizione del pubblico il patrimonio delle nostre biblioteche e di integrare il più possibile i servizi dei nostri Poli. L'integrazione più ampia dei nostri servizi non mancherà di offrirci nuove opportunità di crescita, favorendo così la crescita della domanda sociale dei nostri servizi. Una domanda sociale rafforzata non mancherà di determinare le giuste sollecitazioni per doversi confrontare con un'offerta adeguata.